
SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 20 GENNAIO 2012

34.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Comunicazioni del presidente.....	p. 3	
Interrogazioni e interpellanze.....	p. 3	
Approvazione verbali sedute pre- cedenti	p. 14	
		In ordine ai lavori
		p. 14
		Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno
		p. 14

SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

La seduta inizia alle 16,20

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Vicesegretario, dott. Roberto Chicarella, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	assente g.
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	assente g.

Accertato che sono presenti n. 16 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bonelli, Annibali e Felici.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

L'assessore Gian Luca Marcucci è assente giustificato.

Comunicazioni del presidente

PRESIDENTE. Giustifico l'assenza del Sindaco che non può essere presente perché influenzato. Si scusa per la circostanza.

Hanno comunicato altresì l'impossibilità ad essere presente, per impegni personali, l'assessore Marcucci e il consigliere Silvestrini. Quindi sono giustificati.

Comunico inoltre che sono stati presentati due ordini del giorno, uno presentato dal capogruppo del Pd Alberto Ruggeri e l'altro presentato dal consigliere Massimo Guidi del gruppo Liberi per cambiare.

E' già stata comunicata la presentazione ai signori consiglieri dell'altro ordine del giorno, che è istituzionale.

Rinnovo gli auguri di buon anno a tutti.

E' doveroso un momento di riflessione, di silenzio, nel ricordare la tragedia che ha coinvolto la Costa Concordia. Ancora, addirittura, non è definito il numero delle vittime.

Vorrei ricordare delle persone che hanno dato un contributo alla nostra città e al territorio provinciale. E' scomparso in questi giorni il sen. Tomasucci, che è stato anche vicepresidente della Provincia di Pesaro e Urbino e antifascista, impegnato nella lotta di liberazione.

Vorrei anche ricordare il nostro concitta-

dino Fernando Arduini, deceduto recentemente in età prematura, anche lui fortemente impegnato nelle nostre pubbliche amministrazioni, sia locale che provinciale.

Un particolare ricordo al "giovane" — così si può definire — Raniero Giannotti, che non solo ha portato la sua professione a servizio dello sport in molte parti del mondo ma ha portato anche il messaggio della città di Urbino nel mondo.

Sono deceduti anche due ex dipendenti comunali, la signora Giuliani e la signora Violini.

Vi invito ad alzarvi in piedi per un minuto di silenzio.

(Il Consiglio osserva un minuto di silenzio)

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni e interpellanze.

La prima interrogazione è stata presentata dal consigliere Lucia Ciampi per il gruppo misto e dal consigliere Alfredo Bonelli per il gruppo "Per Urbino".

 SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

Ha la parola il consigliere Bonelli.

(Si riporta il testo integrale dell'interrogazione presentata dai consiglieri Ciampi e Bonelli):

“Premesso che:

- con delibera di G.M. n° 118 del 14.10.2011 è stato approvato il primo stralcio del progetto esecutivo opere di urbanizzazione Urbino Nord - Zona Ospedale a servizio dei nuovi complessi di Santa Lucia e del Padiglione;
- l'importo dei lavori del IO stralcio ammonta complessivamente a € 174.059,23;
- con il I stralcio si prevede la costruzione sia del collettore di collegamento alla fogna esistente che in zona curva dell'esse conduce al depuratore del Sasso sia delle due diramazioni, quella totale per Santa Lucia ed un tratto parziale verso il Padiglione;
- il parere favorevole emesso da Marche Multiservizi, che prevede molti punti di prescrizioni, tra cui anche la capacità ricettiva del depuratore, precisa che ai fini della gestione le due diramazioni sono considerate allacci privati e pertanto non potranno essere prese in carico.

Considerato che:

- l'importo dell'opera è una discreta somma e che di questa una buona parte sarebbe destinata alla realizzazione delle due diramazioni;
- gli allacci privati, come precisato da Marche Multiservizi, debbono fare capo agli stessi privati: il Padiglione perché realizzato con contratto chiavi in mano, Santa Lucia perché anch'esso intervento privato, come anche precisato in Consiglio dal Segretario Comunale, tant'è che non è stato acceso un mutuo prima della firma del contratto di acquisto della quota di immobile a copertura della somma da versare a Torelli Dottori;
- nella situazione di crisi attuale questa Amministrazione non si può permettere di spendere somme che non le competono.

SI CHIEDE DI CONOSCERE:

1. per quali motivi codesta Amministrazione ha predisposto un progetto unico sia per il

- collettore principale che per gli allacci;
2. perché si insiste ad eseguire opere che devono essere poste a carico dei costruttori e che non fanno parte delle opere pubbliche, le quali saranno di fatto pagate dei cittadini;
3. perché dopo il parere di Marche Multiservizi, abbastanza esplicito, non ha modificato il progetto per adeguare lo stesso alle prescrizioni impartite e molto significative, che ne varieranno anche i costi;
4. se nel frattempo è stato prevista un'azione-progetto per l'adeguamento del depuratore del Sasso. ormai al limite della sua capacità ricettiva”.

ALFREDO BONELLI. Saluto il Presidente, i signori della Giunta, i consiglieri e il pubblico presente.

Questa interrogazione riguarda il progetto di opere di urbanizzazione della zona tra il parcheggio di Santa Lucia e la Casa albergo. Questo progetto, che è stato deliberato e quindi approvato, prevede una spesa di 174.000 euro circa e prevede la costruzione di un asse fognario che va verso il collettore che poi deve scaricare al depuratore Trasanni e due diramazioni, una verso il Padiglione e una verso Santa Lucia.

C'è un parere che deve essere chiesto per legge al gestore, il quale dà una serie di prescrizioni e quindi il progetto dovrà adeguarsi ma inoltre fa presente una cosa abbastanza particolare: precisa che le due diramazioni, quella per la casa albergo e quella per Santa Lucia sono da considerarsi allacci e quindi non sono da considerarsi come opera sostanzialmente pubblica.

Considerato quindi che l'importo non è di poco conto, è abbastanza considerevole, perché sono 174.000 euro; considerato che gli allacci sono privati nel vero senso della parola, anche se sono opere che poi saranno in parte utilizzate dal Comune, Sono opere costruite dai privati, quindi gli allacci competono contrattualmente ai privati. Quello che dico io sempre — questo è successo anche per altre opere, tipo Consorzio Agrario — è: perché ci ostiniamo a trasformare dei costi che sono a carico dei privati a costi pubblici? Quindi che cosa chiedo? “1. per quali motivi codesta Amministrazione ha predisposto un progetto unico sia per il

SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

collettore principale che per gli allacci; 2. perché si insiste ad eseguire opere che devono essere poste a carico dei costruttori e che non fanno parte delle opere pubbliche, le quali saranno di fatto pagate dei cittadini; 3. perché dopo il parere di Marche Multiservizi, abbastanza esplicito, non ha modificato il progetto per adeguare lo stesso alle prescrizioni impartite e molto significative, che ne varieranno anche i costi; 4. se nel frattempo è stato prevista un'azione-progetto per l'adeguamento del depuratore del Sasso. ormai al limite della sua capacità ricettiva”.

In sostanza cosa chiede questa interrogazione? Marche Multiservizi fa una serie di prescrizioni che sono di questo genere. Sono prescrizioni tecniche, ma pone due aspetti di questo progetto, che sono non da sottovalutare. La prima cosa è adeguare le opere alle prescrizioni loro, quindi ci sono da fare dei cambiamenti. Secondo, staccare gli allacci da quella che è considerata la condotta, tanto è vero che loro il parere l'hanno dato solo alla condotta centrale. Terza osservazione che fa Marche Multiservizi è che il depuratore del Sasso, con tutte le opere previste nel progetto non è in grado di ricevere il totale carico previsto dal progetto. Cosa significa? Significa che noi potremmo trovarci di fronte alla condizione che, una volta completato anche il secondo stralcio, il depuratore non sia in grado di ricevere e quindi non venga rilasciata relativa autorizzazione, perché alla fine è questo l'aspetto, cioè facciamo le opere e poi non possiamo scaricare. Quindi chiedo all'Amministrazione che cosa ha fatto di fronte a queste osservazioni e come considera queste due diramazioni.

*(Entra il consigliere Paganelli:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini per la risposta.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. In effetti abbiamo riscontrato che alcune delle sue osservazioni, consigliere Bonelli, erano fondate, per cui abbiamo sospeso l'attuazione del progetto e stiamo studiando gli adeguamenti del parere di Marche Multiservizi, come la pendenza, i

pozzetti, queste cose qui, per cui adesso stiamo rielaborando il progetto in accordo con Marche Multiservizi. Grazie.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli per dichiararsi soddisfatto o meno.

ALFREDO BONELLI. Prendo atto della risposta dell'assessore, però mi pongo un altro tipo di problema: se non avessi fatto questa interrogazione, avremmo fatto queste modifiche? Avremmo tolto gli allacci dal carico dell'opera? E' un dubbio che mi si pone. Non l'ho riscontrato solo in questa occasione, lo dissi anche in un'altra occasione e mi fu risposto diversamente. Era piccola, cosa, non ho insistito. Chiedo che nell'ambito dei progetti, specialmente il laboratorio di progettazione comunale faccia attenzione a queste cose, perché non sono cose di poco conto. Tra l'altro vengono anche pagati, non lo fanno gratis, prendono un'indennità che è pari al 2% dell'opera e trovarsi di fronte a situazioni che poi creano delle problematiche — è già successo — non è bello. Quindi chiedo di prendere atto che occorre fare più attenzione a queste situazioni.

PRESIDENTE. Credo, da super partes della situazione, che è bene ci sia la maggioranza che governa e l'opposizione che controlla. E' un fatto positivo, l'ha riconosciuto l'assessore e credo che serenamente vada bene così.

ALFREDO BONELLI. Se rivedono va bene, il compito è quello. *(Interruzione dell'assessore Crespini).*

PRESIDENTE. Assessore, l'ho detto con spirito di serenità democratica.

Interrogazione n. 2 presentata dai consiglieri Ciampi e Bonelli. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Obiettivo di questa interrogazione è quello di sapere se la legge regionale del 23 novembre 2011, compensazione perequazione urbanistica, può essere applicata all'occupazione d'urgenza degli immobili all'ex Consorzio. Il nostro obiettivo è questo: visto che già si sono determinati debiti

SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

fuori bilancio sostanziosi per delle leggi, anche se voi sostenete successive — mi riferisco alla prima sentenza Cossi di 450.000 euro e a un'altra di altrettanta entità si dovrà pagare come debiti fuori bilancio — mi chiedo se questa legge può essere applicata all'esproprio del terreno di proprietà privata, che secondo voi serve per costruire l'impianto di risalita che sappiamo tutti che non si costruirà, data l'esosità dell'intervento, e l'importante è che voi rassicurate, cioè voi mi dovete dire con certezza "No, questa legge non sarà applicata a questa situazione", perché se si verificherà dovrete accettare le conseguenze che ne deriveranno.

Quindi chiedo che questa risposta sia ufficiale, che non solo venga registrata ma sia chiara, anche per iscritto, perché, ripeto, credo che non possiamo dire "La legge è stata fatta nel 2011", anche perché il 23 novembre 2011 non si è completato l'iter dell'esproprio, perché una delle ultime determine, almeno in mio possesso, è del 30.11.2011 e se voi mi rassicurerete che non rientra in questo caso, il Consiglio ne prenderà atto. Non vorrei ritrovarmi, fra pochi mesi, con un ulteriore debito fuori bilancio.

PRESIDENTE. Per un disguido — cose che possono capitare — per questa interrogazione non è pervenuta la risposta, che era integrata fra i settori lavori pubblici e urbanistica, quindi sarà inviata la risposta per iscritto o comunque sarà svolta al prossimo Consiglio comunale.

LUCIA CIAMPI. Signor Presidente, vorrei rilevare che non è la prima volta che questo succede, che ci sono dei disguidi. Rilevo anche che gli uffici, dai dirigenti alle posizioni organizzative, sono pagati con cifre al massimo, quindi questo vuol dire che ci dovrebbe essere economicità ed efficienza, invece ancora una volta devo sottolineare che questo non c'è. Ne prendo atto, lo terremo presente in un'occasione ulteriore.

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 3 presentata dai consiglieri Sestili e Scaramucci.

La illustra il consigliere Scaramucci.

(Si riporta il testo integrale dell'interrogazione presentata dal consigliere Scaramucci):

"Isottoscritti Consiglieri Comunali: considerato che: Il Gruppo di Azione Locale (GAL) Montefeltro Leader e' una societa' consortile a responsabilita' limitata, costituita il 24 ottobre 1996 per attuare il Piano di Azione Locale (PAL) LEADER II; promotori del Gruppo sono state le quattro Comunita' Montane che ne rappresentano il territorio (Alta Val Marecchia, Alto e Medio Metauro, Catria e Nerone, Montefeltro). Dal primo gennaio 2002 è iniziata l'attività del GAL per dare attuazione al piano di Sviluppo Locale (PSL) Leader +; L'Iniziativa Comunitaria Leader + (Liaisons Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale), ha l'obiettivo di accompagnare lo sviluppo delle zone rurali stimolando il mantenimento e la creazione di nuove attività, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali locali, il miglioramento della qualità della vita, la cooperazione tra territori, anche attraverso la costituzione di reti per la divulgazione delle esperienze; l'iniziativa si basa sul cosiddetto approccio "bottom-up" e pone al centro dell'attenzione i GAL (Gruppi di Azione Locale), che, costituiti da partner pubblici e privati, elaborano una strategia di sviluppo pilota ed integrata (Piano di Sviluppo Locale) e procedono alla sua attuazione sul territorio. considerato che: l'obiettivo del Piano di Sviluppo Locale è la crescita dell'offerta turistica del territorio, obiettivo determinato in funzione della volontà manifestata dal territorio stesso e dall'aver valutato che suddetta crescita può funzionare da volano per uno sviluppo complessivo; la crescita dell'offerta turistica è tuttavia da intendersi non tanto come incremento numerico, quanto come riqualificazione del settore, accompagnata da una campagna di animazione volta all'integrazione dei diversi settori, quali soprattutto la salvaguardia ambientale e del paesaggio, anche attraverso il mantenimento delle colture tipiche, la valorizzazione del consistente patrimonio diffuso materiale ed immateriale (feste, sagre tradizioni) a cui devono essere ricondotti anche i prodotti tipici e tradizionali artigianali ed agro alimentari. e infine poiché da fonti attendibili risulta che i

GAL regionali (cinque), hanno ricevuto oltre 22 milioni di Euro dalla Regione Marche, chiedono al Sindaco ed alla Giunta 1. se sono a conoscenza dell'effettivo stanziamento di dette risorse; 2. se, una volta accertato, l'Assessore al Turismo ritenga opportuno metterne a conoscenza i membri della Commissione Cultura del Comune di Urbino nonché gli operatori del settore; 3. se - pur nel rispetto dell'autonomia del Gal - l'Assessore al Turismo ritenga utile pianificare, di concerto con la Commissione Cultura, un incontro con il Gal Montefeltro allo scopo di conoscere quali sono le strategie future di tale Ente Consortile per la crescita dell'offerta turistica del territorio, con particolare riferimento all'impiego delle ridotte risorse; 4. e se, infine, non ritenga indispensabile che il Gal condivida ipotesi progettuali con l'Amministrazione Comunale di Urbino che, pur non essendone direttamente partner, rappresenta la realtà storico-artistica di maggior pregio del territorio in cui il Gal stesso opera Considerato il periodo difficile per i cittadini e naturalmente anche per le finanze pubbliche, si ritiene opportuno dedicare attenzione a queste risorse ed a queste strutture operative, che, In assenza di collaborazione con il territorio, rischiano di perdere il senso stesso della loro esistenza. Si ritiene dunque opportuno esercitare un'azione continua di stimolo affinché il Gal fornisca puntuali e periodici resoconti sul proprio contributo alla crescita dell'offerta turistica".

FEDERICO SCARAMUCCI. Questa interrogazione presentata da me e da Piero Sestili, ci dà anche modo di fare un ragionamento un pochino più complesso rispetto alla semplice struttura del Gal, sulla quale interroghiamo la Giunta comunale. Questo perché questa struttura del Gal, che è una delle precipue società consortili costituite a livello regionale, che si devono occupare proprio di lavorare per lo sviluppo e la crescita anche dell'offerta turistica del territorio marchigiano, sono sicuramente delle strutture che hanno capacità economica molto elevata, visto anche la scelta, europea prima e poi regionale, di affidare a strutture come questa tali attività sull'offerta turistica del territorio, sulla riqualificazione del settore

turistico. Abbiamo deciso di fare questa interrogazione, da stimolo anche per l'assessorato e per il Comune di Urbino, rispetto all'attività di questa struttura, anche per capire come tutta la progettazione relativa a questa struttura può essere inserita all'interno di una programmazione e di una pianificazione a livello comunale e sovracomunale presente nel nostro territorio.

Come chiediamo nell'interrogazione stessa, sappiamo che queste strutture sono dotate di notevoli risorse economiche e riteniamo che possa essere utile, proprio in considerazione di questa difficoltà odierna, soprattutto nelle amministrazioni comunali, nel reperimento di risorse proprio ai fini dello sviluppo dell'offerta turistica, stimolare, in questo caso, anche una discussione, un dibattito rispetto all'attività di questa struttura, sempre nel rispetto dell'autonomia di questa struttura e dell'assessorato stesso. Per questo riteniamo che, interrogando la Giunta, possa essere utile anche fare un confronto con questa stessa società rispetto alla sua pianificazione relativa alla nostra città. Come tutti noi sappiamo, la città di Urbino, rispetto al settore turistico riveste una notevole importanza a livello non solo provinciale ma regionale ed internazionale.

Siccome nei prossimi mesi e anni riteniamo che questo sarà un settore che ci dovrà dare un grande impulso e un grande slancio anche a livello economico, anche a livello di opportunità di lavoro che si possono creare rispetto a questo settore, soprattutto per la popolazione giovanile, riteniamo utile stimolare questo dibattito.

Considerato il fatto che questo approccio del Gal in Europa viene considerato bottom-up, cioè dal basso verso l'alto, non capiamo come mai finora questo approccio bottom-up in realtà non sia avvenuto, anche perché se noi stessi consiglieri comunali, addirittura la Commissione cultura, turismo e attività produttive non è stata mai informata né messa a conoscenza di quale sia la programmazione dall'alto, non vediamo quale possa essere questo approccio bottom-up, cioè dal basso verso l'alto, se neanche l'alto informa il basso.

Per questo abbiamo ritenuto opportuno fare questo tipo di interrogazione alla Giunta.

Concludo dicendo che, naturalmente, l'in-

SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

teresse rispetto a questa struttura, come potete vedere, non ha riscontrato solamente l'opposizione consiliare in questo Consiglio, come opportunamente il consigliere collega Bonelli ha dichiarato alcuni giorni fa sulla stampa ma è comunque un settore che in maniera forte interessa anche la nostra maggioranza consiliare.

PRESIDENTE. Ha la parola, per la risposta, l'assessore Pretelli.

LUCIA PRETELLI. Ringrazio i consiglieri Scaramucci e Sestili perché ci offrono l'opportunità di fare una preziosa riflessione su quelle che sono le ulteriori possibilità che ci vengono dalla Comunità europea e dalla Regione Marche attraverso l'azione dei Gal. Rispondendo ai punti che sono indicati nell'interrogazione, dico che naturalmente il Sindaco e la Giunta sono informati delle risorse che la Regione Marche ha stanziato a favore dei Gal, del nostro in particolare — Montefeltro Sviluppo — e naturalmente concordiamo con gli interroganti sul fatto che meriti una importante riflessione questa risorsa che attraverso il Gal può arrivare all'intero territorio. Abbiamo già preso contatti con il presidente Bruno Capanna, che è di nomina abbastanza recente e ha dato ampia disponibilità ad essere presente a riunioni e incontri, pur nella naturale indipendenza e autonomia del Gal stesso. Quindi ho già risposto al primo e al secondo punto.

L'assessorato al turismo ritiene utile pianificare, o quanto meno concordare delle azioni comuni. Ricordo che anche recentemente abbiamo portato a termine un'iniziativa che è l'anteprima del Premio Volponi in collaborazione con il Gal Montefeltro, ma ancora di più abbiamo allargato la nostra collaborazione anche al Gal fermano, nell'ipotesi di continuare un lavoro che riguarda proprio il Parco letterario Volponi, che era stata una delle iniziative del Gal Montefeltro.

Quindi avremo modo di incontrarci di nuovo e, attraverso anche la Commissione cultura, di contribuire all'ampliamento della programmazione.

Anche per quanto riguarda il quarto punto, cioè se non si ritenga indispensabile che il Gal condivida ipotesi progettuali con l'Ammi-

nistrazione comunale, la risposta è necessariamente affermativa. Certo, in questi tempi di difficoltà economiche, ricordando sempre che l'azione dei Gal è rivolta principalmente al settore rurale, posso già dire — ma questo è già sul sito del Gal — che il primo stralcio dell'assegnazione relativa al piano di sviluppo rurale regionale 2007-2013 è stato bandito e noi siamo in qualche modo presenti in quanto la possibilità di partecipare al bando è anche per le comunità montane, quindi Comunità montana del Montefeltro e del Metauro, di cui facciamo parte.

Il bando è in scadenza il 7 febbraio. Tra l'altro è strettamente targhettato sul discorso del distretto culturale evoluto, che vede Urbino e il Montefeltro con un ruolo centrale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Sono soddisfatto della risposta dell'assessore Pretelli, e debbo anche dire che in parte l'interrogazione aveva un valore quasi di domanda retorica, perché oggettivamente non è che abbiamo posto delle questioni non condivisibili o pretestuose. Quello che ci ha spinto a fare questa interrogazione è che sentiamo forte l'esigenza di iniziare un percorso di condivisione, di messa in rete e anche di economie di scala sulle azioni che vengono fatte sul nostro territorio. Se una volta era possibile che diversi enti, diversi soggetti si occupassero della stessa cosa prendendo anche delle direzioni divergenti, quello non era altro che un errore, un vizio che in parte è responsabile anche delle situazioni che viviamo adesso come sistema-paese.

Quindi sento forte l'esigenza di mettere in rete le iniziative che vengono fatte, anche perché un grande dibattito che viene fatto all'interno della maggioranza, con il timore che venga dissipato, è quello di come realizzare e attuare un sistema di economia di scala di intenti comuni, di messa in rete, dove alcuni enti consortili che fanno riferimento a diverse realtà tra le quali il comune di Urbino non c'è, rischiano di prendere, non per colpevolezza, per dolo o per preterintenzionalità ma forse per loro stessa natura, un po' inconsistente in quelli

SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

che sono il partnerariato o l'azionariato — non dico inconsistenza culturale o amministrativa ma ci sono tanti soggetti che cantano nello stesso coro — delle iniziative centrifughe rispetto a delle progettualità che si cerca con difficoltà di mettere in piedi con le ristrettezze che ci sono. E' un rischio insito nei tempi che stiamo vivendo, perché non si sa più che dignità e che futuro hanno alcuni enti che sono parte integrante di questi consorzi. Ad esempio le Comunità montane in futuro non si sa se continueranno, nelle ipotesi dei legislatori, a fare quello che stanno facendo. Per cui credo che sia opportuno avere una grande attenzione da parte nostra — e l'assessore mi ha dato tranquillità in questa mia riflessione perché mi sembra di capire che la condivide in pieno — e di evitare di fare degli scivoloni. Faccio solamente una piccolissima sottolineatura che non compare nell'interrogazione: il Gal, che dovrebbe essere un ente di promozione turistica, nel suo portale web, non so per quale motivo — il portale web è come uno spot pubblicitario di un territorio — ha cinque indirizzi sul banner principale, che puntano alle pagine vuote. Uno è l'indirizzo che rimanda alle cose in evidenza, dove c'è qualcosa che ha a che fare solo con la castagna, e qui mi fermo per non fare dell'ironia gratuita, poi siti dove gli indirizzi che puntano alla sistemazione alberghiera, puntano dei siti inesistenti e non è una bella immagine.

Credo che di queste cose sia utile ragionare tutti insieme e ringrazio l'assessore per la sua attenzione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Scaramucci per integrare la replica del consigliere Sestili.

FEDERICO SCARAMUCCI. Ringrazio anch'io l'assessore Pretelli rispetto ai suoi chiarimenti. In realtà su alcune questioni non sono proprio soddisfatto come risposta. Siccome la nostra legislatura è iniziata nel 2009, siamo nel 2012, se la Giunta riteneva che questa struttura fosse così interessante e fosse informata dell'esistenza di queste risorse, siccome si afferma che la pianificazione delle iniziative insieme a queste strutture sia da prendere in

considerazione, credo che tre anni sono tanti per potersi attivare.

Il secondo aspetto che non mi convince molto è il fatto che se queste risorse sono destinate al settore rurale e alla crescita dell'offerta turistica, non vedo perché, anche se so che è un'iniziativa di grande valore, sia stata finanziata la questione del Premio Volponi, che non riguarda strettamente il settore rurale.

In terza istanza ritengo che se debbono essere pianificate delle iniziative insieme ai vari Gal, ci deve essere anche una certa attinenza. Non vedo grande attinenza — parlo di offerta turistica — tra il territorio pesarese o comunque della nostra provincia e quello del Fermano che ha esigenze e prospettive diverse.

Ringrazio comunque per questi chiarimenti e questo impegno della Giunta.

PRESIDENTE. Una precisazione dell'assessore.

LUCIA PRETELLI. Solo una piccolissima nota a margine. Per quanto riguarda la collaborazione fra Urbino e Fermo, non ragioniamo a compartimenti stagni. Sia dal punto di vista culturale che di collaborazione, di promozione dei prodotti del territorio, già da tempo c'è una collaborazione fra la nostra città, Fermo e provincia di Fermo. L'anno scorso insieme all'assessore Crespini abbiamo promosso al Festival Tipicità, che ormai è arrivato alla XIX edizione, uno dei nostri prodotti d'eccellenza, la Casciotta e lì l'assessore Crespini ha presentato il Festival della Casciotta. Quindi non è difficile trovare motivi di collaborazione all'interno della regione e non mi pare il caso di rinchiuderci all'interno delle nostre mura.

*(Entra il consigliere Foschi:
presenti n. 18)*

PRESIDENTE. Interrogazione n. 4 presentata dal consigliere De Angeli, che ha la parola per illustrarla.

*(Si riporta il testo integrale dell'interrogazione presentata dal consigliere De Angeli):
"Il sottoscritto consigliere comunale Emanuele De Angeli considerato che alla data odierna*

la piscina comunale risulta chiusa, chiede al Sindaco e all'assessore competente:

- Per quale motivo la piscina è chiusa?
- Quando è prevista la riapertura?
- Considerando che il mese di gennaio è un mese fondamentale nell'attività commerciale di una piscina e che la chiusura può compromettere tutto il semestre, non si potevano anticipare le attività al 2011? Considerando l'investimento fatto presso la piscina in oggetto per l'installazione di pannelli solari, ossia pannelli che hanno la funzione di riscaldare l'acqua sanitaria, si chiede al Sindaco e all'assessore competente:
- Chi ha realizzato il progetto dell'impianto?
- Se lo hanno realizzato tecnici del comune hanno percepito un incentivo per la progettazione?
- Perché si è scelto questo tipo di impianto, invece ad esempio di installare pannelli fotovoltaici sul tetto ottimizzando spazi e risistemando il tetto, oppure sostituendo tutti gli infissi che hanno una dispersione termica esagerata, oppure ammodernando la caldaia e rifacendo le tubazioni di distribuzione dell'acqua calda che sono in condizioni pietose, od ancora ottimizzando il riscaldamento della zona vasca?
- E' possibile vedere il progetto in cui vi sarà la comparazione delle soluzioni sopra esposte con l'evidenza che quella scelta era ed è la migliore?
- E' monitorato il rendimento dell'impianto e il ritorno dell'investimento? Si chiede di mostrare l'evidenza attraverso le fatture del metano del ritorno economico collegato all'impianto
- I tecnici del comune che hanno seguito il progetto sono a conoscenza del funzionamento dell'impianto? In tal caso è vero che la prima installazione non prevedeva nessuna regolazione della temperatura del riscaldamento dell'acqua di vasca, con il risultato che l'acqua della vasca saliva a temperature di circa 33 °C invece dei 28/29°C ottimali? E' vero che si è ovviato a questo installando un termostato che apre una valvola che permette di scaricare in

terra l'acqua calda in esubero? Se è vero non capisco la compatibilità ambientale di questo impianto, me la potete spiegare?

- Si è considerato che l'impianto avrà il suo picco di funzionamento nei mesi caldi in cui è minore la necessità di scaldare l'acqua, e nelle ore della tarda mattinata primo pomeriggio in cui la piscina è chiusa o vuota?
- Se tutto questo fosse vero non ritiene Sig. Sindaco che tali progetti vadano sviluppati da personale competente da ricercare al di fuori delle risolve del Comune? Non pensa che sia preferibile bloccare gli incentivi per la progettazione, che possono risultare uno stimolo all'improvvisazione?"

EMANUELE DE ANGELI. La mia interrogazione è divisa in due punti, uno riguarda un servizio pubblico, l'altro riguarda l'utilizzo di risorse pubbliche.

Per quanto riguarda il primo punto, parte dal fatto che ad oggi la piscina comunale ha interrotto il servizio pubblico, cioè la Urbino Servizi, gestore del servizio della piscina comunale, ha interrotto il servizio pubblico affidatogli dal Comune con dovuto contratto. In tale contratto vi era un massimo di cinque settimane all'anno in cui si poteva fermare la piscina e soprattutto il calendario della piscina doveva essere comunicato all'ente. Immagino che questa fermata non fosse preventivata, altrimenti sarebbe stata evitata. Quindi chiedo per quale motivo la piscina è chiusa, quando è prevista la riapertura, ma soprattutto, la cosa importante che dal punto di vista organizzativo secondo me è veramente lacunosa e mi fa molto pensare sulle capacità organizzative della Urbino Servizi e comunque sulla volontà della Urbino Servizi a gestire la piscina, è dovuta al fatto che se sapevano che a gennaio avrebbero avuto queste difficoltà, dovute al fatto che cambieranno i gestori della piscina, perché non si sono mossi a novembre od ottobre come farebbero tutte le persone di buon senso? Da qui nasce il mio interrogativo, e riprenderei la tesi, sostenuta anche in Commissione, che l'assessore conosce bene, quella di ridare le piscine con bando di gara, come è sempre stato fatto e

come viene fatto per i campi da tennis, per i campi di calcetto e di calcio, alle associazioni sportive, per due motivazioni principali. La prima riguarda la finalità: varie associazioni sportive possono partecipare al bando di gara e gestire la piscina perché il loro scopo è proprio fare nuoto, mentre Urbino Servizi penso sia stata creata per cose diverse rispetto a gestire delle piscine e, visto i discorsi che stiamo facendo sulle partecipate, non penso che non si possa evitare di darle questo servizio alla Urbino Servizi. Il secondo è un ritorno economico dell'investimento, perché mentre Urbino Servizi è una srl, quindi dovrà pagare le tasse sugli investimenti, un'associazione sportiva non paga le tasse su questi investimenti, perché le persone che vanno a nuotare in piscina pagano, sono soci e rientra proprio nel compito statutario delle associazioni sportive dare loro la possibilità di nuotare.

L'altra cosa riguarda invece la progettazione dell'impianto solare per riscaldare l'acqua sanitaria, che è stato fatto in piscina. Innanzitutto delle domande per capire chi ha realizzato il progetto dell'impianto, se lo hanno realizzato dei tecnici del Comune, e in questo caso penso non competenti, visto i risultati, e perché si è scelto questo tipo di impianto. Parliamo di risparmio energetico, le possibilità di investimento utili, ma soprattutto con efficienze maggiori di ritorno dell'investimento nella piscina, che è un "cadavere" vecchio di tanti anni, con infissi rotti, rovinati, di spessori irrisori e a volte anche non a norma — è ben conosciuto il fatto che il punto in cui i genitori guardano i bambini abbia questi vetri sottili che dovrebbero essere messi a norma — e quindi sarebbe stato più conveniente sostituire gli infissi, cambiare il bruciatore, cambiare il sistema di ventilazione della zona-acqua, che riscalda l'area a contatto con l'acqua, cambiare i bruciatori e il sistema di ventilazione della palestra, oppure montare il fotovoltaico sul tetto che avrebbe permesso anche di sostituire il tetto, visto che i pannelli sono molto più leggeri di quelli obsoleti che sono stati montati, perché i pannelli solari con boiler incorporato sono cose che si vedono raramente in impianti di queste dimensioni.

Quindi chiedo chi, come, perché abbia

fatto questa cosa e a questo punto penso ci sarà un progetto, alla base del quale è stata avvalorata la scelta fatta. Vorrei vedere questo progetto ove si dimostra che su ics scelte quella era la migliore, quella che avrebbe il ritorno economico più veloce. Poi chiedo se il rendimento di questo impianto è monitorato e se si possono vedere, comunque, i dati che ci dimostrano che, paragonando le bollette dall'anno scorso a quest'anno, abbiamo un ritorno economico.

Come funziona questo impianto? praticamente è stato costruito un impianto che scalda l'acqua sanitaria, l'acqua finisce in un boiler vecchio e l'acqua in esubero cadeva in piscina. Se l'acqua in esubero di un boiler cade in piscina, l'acqua della piscina si scalda senza nessun termometro che la regoli, per cui esistono delle normative, ma anche semplicemente il buon senso che dice che l'acqua della piscina non può superare i 29-30 gradi. Con 29 gradi già una squadra di nuoto agonistico rischia di prendere dei colpi di calore mentre nuotano e infatti si tiene l'acqua a 28 gradi per nuotare. Come è stato ovviato a questo? Hanno recuperato un vecchio termostato da 20-30 euro che perderà magari 2-3 gradi essendo vecchio. Su 170.000 euro di investimento penso si potesse progettare meglio questo pezzo. Chiude l'acqua che dal boiler va in piscina, perché legge la temperatura della piscina e a questo punto l'acqua calda in esubero viene gettata. Secondo me, questo impianto è costruito non all'altezza dello scopo per cui doveva essere fatto. Ma mi chiedo anche: un impianto di questo genere in una piscina come quella Fratelli Cervi, dove l'attività maggiore è durante le ore serali, l'acqua calda viene scaldata durante le ore della tarda mattinata-primopomeriggio quando l'utenza in piscina è permanente bassa, si accumula l'acqua calda in un boiler che sarà da 200-300 litri, quindi il resto viene sprecato, buttato via, non arriverà mai a fornirmi il calore utile la sera.

Quindi ho dei seri dubbi sul ritorno di questo investimento. A questo punto chiedo se non sia il caso che impianti specifici come questi — questa è una domanda per il Sindaco, una cosa che ho già rimarcato anche in altre sedi — non vengano sviluppati dai tecnici del Comune ma da personale esterno. Noi ci avvaliamo,

SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

come Comune, di personale esterno per tante cose, si dà un incarico a un professionista esterno che sicuramente farà sì che il ritorno economico, in questo caso per la piscina, sia maggiore senza sprecare soldi pubblici. Se mi dite che l'abbiamo fatto per prendere un bando di finanziamento da 170.000 euro, è meglio lasciare il bando di finanziamento a chi usa i soldi meglio di noi, perché in questo caso, per me, non sono stati bene utilizzati.

Non vorrei che il fatto che la progettazione è soggetta ad incentivo, stimoli i nostri tecnici ad avventurarsi in ambiti di non loro stretta competenza.

I vigili urbani hanno fatto due-tre controlli sull'impianto in seguito a segnalazioni di persone che abitano in zona limitrofa, perché l'impianto quando va in temperatura "frigge" e crea un discreto rumore. Le persone che vivono intorno si stanno lamentando di questa cosa.

*(Entra il consigliere Pagnoni:
presenti n. 19)*

PRESIDENTE. L'interrogazione, la segreteria del Consiglio l'ha assegnata all'assessore ai lavori pubblici, al Vicesindaco e assessore allo sport.

Ha quindi la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. La risposta è divisa in due parti. Urbino Servizi ha risposto alla prima parte prettamente sulla gestione, invece per la seconda parte ha risposto l'ufficio che io presiedo. Devo dire che l'ufficio ringrazia il consigliere De Angeli per lo spirito di collaborazione che ha dimostrato formulando questa interrogazione e anche perché ha consentito e consentirà all'ufficio stesso di chiarire notizie inesatte ed anche tendenziose che circolano in settori scarsamente informati.

Leggo la risposta che mi ha fornito la Urbino Servizi: "La gestione di Asd Ducato Nuoto ha avuto termine il 31.12.2011 su espressa richiesta scritta da parte del presidente dell'associazione dott. Michele Munno. E' stato fatto divieto alla società Urbino Servizi di entrare nella struttura prima del termine del contratto. La società Urbino Servizi ha contat-

tato già nel mese di dicembre 2011 la ditta specializzata Sata per lo svuotamento e il riempimento delle acque di vasca così come previsto dalla delibera n. 874 del 24.7.2006. Il giorno 4.1.2012 la ditta sopraccitata comunica che effettueranno gli interventi di manutenzione necessaria alla riapertura il giorno 9.1.2012 e che le operazioni termineranno presumibilmente il giorno 12.1.2012. Il giorno 10.1.2012, giorno dopo il primo intervento tecnico, vengono rilevate dalla ditta al cune lesioni del telo di rivestimento in diverse zone della vasca. Per tali ragioni i lavori non saranno ultimati prima di venerdì 20.1.2012. Presumibilmente l'impianto sportivo potrà essere riaperto al pubblico, previa autorizzazione Asur, il giorno 23.1.2012". Urbino Servizi mi ha allegato poi una documentazione relativa all'interrogazione, la risposta con tutti i conti che comunque darò poi al consigliere per presa visione.

Per quanto concerne la seconda parte dell'interrogazione, strutturata in diversi punti, i tecnici hanno risposto punto per punto così: "Il progetto dell'impianto solare termico è stato realizzato da personale interno dell'ufficio tecnico comunale. Progettista è l'arch. Mara Mandolini. L'incentivo è previsto nel quadro economico nel rispetto della normativa vigente. L'ufficio ha partecipato ad un bando regionale pubblico, Por 2007-2013, Asse E, intervento 3.1.1.4001, "Promozione energia fonti rinnovabili, solare termico", bando B, che finanziava l'installazione di pannelli solari termici con una percentuale di contributo ammissibile pari all'80% del conto totale dei lavori". Lei chiede la comparazione delle soluzioni, consigliere, e dice "Per quanto riguarda il precedente punto non sono state effettuate comparazioni con altre tipologie di interventi in quanto il bando prevedeva interventi di promozione energia rinnovabile solare. Risposta: "Si precisa che l'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto era preclusa dalle conduzioni strutturali, morfologiche e di soluzione della stessa struttura".

Monitoraggio. L'impianto è stato eseguito a settembre, per cui stiamo monitorando. Comunque mi hanno risposto: "L'impianto è stato effettivamente operativo a fine settembre

2011, pertanto ancora non è possibile fare dei confronti concreti. Saranno effettuate comunque verifiche con cadenza annuale”.

Per quello che riguarda la temperatura acqua vasche e scarico acqua, si dice: “I tecnici del Comune hanno progettato e diretto i lavori di realizzazione dell’impianto e pertanto ne conoscono le caratteristiche. L’innalzamento della temperatura in vasca si è verificato nella fase iniziale di avviamento e regolazione dell’impianto solare e al momento in cui è ripreso l’utilizzo della piscina dopo le vacanze estive. L’innalzamento della temperatura in vasca si è realizzato in relazione alla mancanza di utilizzo di acqua sanitaria nel periodo di chiusura della piscina. L’inconveniente è stato risolto con l’avvio dell’utilizzo dell’acqua sanitaria e con le regolazioni che normalmente vengono effettuate all’avvio di un nuovo impianto solare. I pannelli installati sono stati forniti già dotati di un dispositivo di scarico con sole funzioni di sicurezza e non di regolazione delle funzionalità dell’impianto, che viene attivato solo in caso di sicurezza. Picco di funzionamento dell’impianto: “Al di là del picco di funzionamento l’impianto realizzato consente di coprire il 50% del fabbisogno termico annuo relativo ad acqua sanitaria e riscaldamento vasca piscina”.

Il Comune di Urbino è fra i pochi Comuni — tengo a dire questo — che hanno partecipato ai bandi per l’assegnazione di fondi per l’attivazione di impianti che utilizzano energia rinnovabile progettando direttamente gli impianti stessi. Questo è stato apprezzato a livello regionale, non solo perché si è riconosciuto la correttezza delle progettazioni effettuate ma perché si è evidenziato che in questo modo l’Amministrazione risparmiava anche sul costo delle parcelle dei tecnici.

Il nostro tecnico Buresta mi ha detto che si risparmia il 50% del consumo di energia elettrica e questo mi impegno a fornirlo a lei, consigliere, quando sarà finita tutta la parte invernale e avremo la comparazione con l’inverno dello scorso anno, poi ci risentiremo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli per dichiararsi soddisfatto o meno

EMANUELE DE ANGELI. Innanzitutto non mi ritengo soddisfatto per una cosa che sono due

anni e mezzo che chiedo e non viene fatta. Quando si fanno delle domande ai politici si legge sempre la risposta degli enti come Urbino Servizi. Io ho fatto domanda all’assessore allo sport, ero interessato ad avere anche il punto di vista dell’assessore... (Interruzione). Prendo atto che l’assessore allo sport avrebbe letto papale la risposta della Urbino Servizi, senza metterci del suo. Tanto vale, a questo punto, fare Giorgio Ubaldi assessore allo sport. Scusatemi ma ci tengo che ognuno faccia il suo ruolo. Noi facciamo i politici, ci siamo fatti votare, altrimenti si sarebbero fatti votare altri. Ho fatto anche delle domande specifiche sulle intenzioni politiche, su cosa se ne pensava della Urbino Servizi quale gestore della piscina, non mi sembra che ci si stia mettendo tutto questo impegno.

Per quello che riguarda invece le tempistiche che la Urbino Servizi dichiarava nella sua lettera, per cambiare l’acqua di quella piscina non è necessario più di una settimana e questo è un dato di fatto. L’altro dato di fatto è che esce fuori che c’è una rottura ai teli, andremo a fare una nuotatina e vedremo se i teli sono stati effettivamente riparati o no, oppure questa rottura dei teli è una semplice scusa per il fatto che si sono male organizzati, quindi cercano di coprire con la rottura telo. Mi sembra molto più probabile questo, perché con una rottura al telo l’acqua non rimane all’interno della vasca, perché quei muri in cemento, dopo tutti gli assestamenti di questi 20-30 anni che è aperta la piscina, avrebbero portato l’acqua al di fuori della vasca e quindi si sarebbero notati dei notevoli abbassamenti di livello, cosa che, a quanto mi risulta, non si è mai manifestata.

Per quello che riguarda l’impianto, stando ai dati del 50% di energia elettrica risparmiata, a meno che ci si riferisca all’energia elettrica del boiler, che potrebbe essere uno scaldabagno elettrico, vediamo quanto ritornerà con quel 50% di energia elettrica del boiler, 170.000 euro di investimenti., A me interessava invece l’energia-metano e l’ottimizzazione del consumo del metano.

Per quel che riguarda i dati, l’impianto è partito a settembre, sono quattro mesi. Quattro mesi di bollette confrontate con gli stessi mesi dell’anno scorso non era difficile averlo. Le bollette del metano arrivano ogni due mesi, abbiamo già anche quella di dicembre. Mi

permetterò di richiederlo fra qualche mese, per avere dei raffronti.

Per quello che riguarda il punto, il bando era quello, abbiamo partecipato, sicuramente nel bando non c'era scritto il tipo di pannelli da utilizzare. Il pannello con boiler incorporato è un pannello molto pesante che in una prima fase di progettazione di questo impianto era previsto addirittura sul tetto, poi quando si è scoperto che il pannello con boiler non si poteva mettere nel tetto, siamo andati a trovare un pezzo di terra dove metterlo. Da lì i problemi che sono nati anche in Commissione urbanistica, perché il pezzo di terra in questione non era del Comune, c'erano problemi di questa natura.

Quindi che la progettazione sia stata fatta con tutti i crismi dovuti mi lascia qualche dubbio. Il dubbio è anche dovuto alla scelta del tipo di pannello. Parlate con qualsiasi impiantista, vi dirà che quel tipo di pannello è un pannello vecchio. Ogni pannello con un boiler incorporato è un pannello vecchio, si poteva cambiare il boiler, ammodernare il boiler interno aumentando il volume di acqua che si poteva tenere all'interno e mettere dei pannelli senza boiler, molto più leggeri, con minore struttura in metallo per sorreggerli, minori costi di installazione.

Non sono assolutamente soddisfatto del fatto che i tecnici del Comune facciano delle progettazioni che non competono loro. Un tecnico dei lavori, secondo me deve fare il suo lavoro, come Mara Mandolini, perché già siamo oberati di lavoro, la progettazione di questo tipo d'impianti la possiamo dare tranquillamente all'esterno. Se hanno un ritorno economico, si ripaga anche la progettazione.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Se non vi sono osservazioni, li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

In ordine ai lavori

PRESIDENTE. Il punto 3 dell'ordine del giorno viene rinviato perché gli attuali componenti sono ancora in carica. Il Comune di Fermignano ha mandato l'invito a nominare i rappresentanti, gli uffici hanno giustamente predisposto la pratica ma in verità, da un approfondimento sono ancora in carica coloro che sono stati nominati l'anno scorso, per cui non c'è motivo di discuterne.

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

La prima comunicazione riguarda il documento della Corte dei conti che è stato distribuito a tutti i consiglieri per obbligo di conoscenza. Non è necessario sottoporlo a voto perché è una comunicazione.

L'altra comunicazione riguarda il prelevamento dal fondo di riserva di alcune somme.

Sono stati presentati tre ordini del giorno. Il primo è un ordine del giorno istituzionale, nel senso che è stato trasmesso dall'Anci a livello nazionale per esprimere la solidarietà verso le popolazioni colpite dalle alluvioni. Poi c'è anche la possibilità di inviare un proprio contributo volontariamente. Su questo ordine del giorno ha chiesto di parlare il consigliere Ciampi. Ne ha facoltà.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno):

“VISTO:

— *L'art. 77 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modificazioni e integrazioni e D.L. 138 convertito in Legge n. 148 del 14/09/2011 indicante il contributo al risanamento della finanza pubblica a carico degli enti locali;*

SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

- che il Comune negli esercizi finanziari precedenti, ha assunto del tutto legittimamente spese di investimento per la realizzazione di opere pubbliche essenziali per la vita economica e sociale della propria collettività nel rispetto delle leggi vigenti;
- che il contributo richiesto ai comuni tramite il patto di stabilità interno aumenta di anno in anno, incidendo così sulla programmazione triennale;
- che le norme che regolano il Patto di Stabilità interno sono state oggetto di continue modifiche da parte del legislatore nazionale e, pertanto, è diventato pressoché impossibile per un'Amministrazione comunale procedere ad un'attenta e precisa programmazione della propria attività, specie nel settore degli investimenti, anche e soprattutto in funzione e nella prospettiva di rispettare il Patto di Stabilità di anno in anno; **PRECISATO** che l'aspetto più stringente che interessa l'intero territorio nazionale in generale e il Comune in particolare è, appunto, inerente alla limitazione esistente per i pagamenti riferiti al Titolo II della spesa, cioè i pagamenti per gli interventi infrastrutturali, le opere pubbliche e qualsiasi altra spesa di investimento; **RILEVATO** che i cambiamenti climatici in atto negli ultimi anni stanno comportando un aumento dei rischi presenti sul territorio comunale e, in particolare, del rischio idraulico ed idrogeologico; **CONSIDERATO** che al fine di contribuire a preservare l'incolumità della popolazione, il Comune può e deve individuare modalità di intervento idonee ad abbassare la vulnerabilità del territorio e con essa il rischio per la popolazione, sia in termini di prevenzione passiva e strutturale sia in termini di prevenzione attiva, coinvolgendo la popolazione stessa in attività di auto-protezione; **CONSIDERATA**:
- la necessità di prevedere deroghe al Patto di stabilità per le spese relative ad investimenti per la messa in sicurezza del territorio e per le opere di mitigazione dei rischi; — l'opportunità di prevedere ulteriori incentivi fiscali per le imprese che operano nelle attività di prevenzione di protezione civile e l'utilizzo del volontariato di protezione civile nelle attività di prevenzione organizzate dai Comuni; —
- l'urgenza di ripristinare il Fondo nazionale e il Fondo regionale di Protezione Civile;
- PRESO ATTO** della Campagna "Le città resilienti", lanciata dalle Nazioni Unite nell'ambito della "Strategia internazionale di riduzione dell'impatto delle catastrofi naturali", promossa dall'ANCI insieme al Dipartimento della Protezione Civile in occasione dell'edizione 2011 del Convegno nazionale dei Comuni sulla protezione civile "Codice Rosso", tenuto si a Brindisi nell'ambito dell'Assemblea annuale dell'ANCI;
- PRESO ATTO** della proposta dell'ANCI di istituire una "Giornata nazionale della Protezione Civile", nel corso della quale coinvolgere la popolazione in attività di informazione, divulgazione, formazione, esercitazione, nonché sulle misure da adottare individualmente e collettivamente per la salvaguardia delle persone e delle cose e per la riduzione dell'impatto dei rischi derivanti da catastrofi naturali;
- CONSIDERATO** che il comma 1 dell'Art. Il ("Strutture operative nazionali del Servizio") della Legge 225/92 ("Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile") precisa che le Organizzazioni di volontariato fanno parte delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile;
- RILEVATO** che a seguito delle alluvioni verificatisi nei mesi scorsi, l'Anci ha un apposito conto corrente per la raccolta fondi a favore dei Comuni alluvionati intestato ad ANCI e denominato "Emergenza comuni alluvionati", il cui codice IBAN è: IT 11 K 0623003202000057122587; **PRESO ATTO** delle premesse, che fanno parte integrante e sostanziale del presente Ordine del giorno
- IL CONSIGLIO COMUNALE**
- approva il presente Ordine del Giorno che impegna la Giunta Comunale a:
- chiedere al Governo di derogare al patto di stabilità interno per le spese relative ad investimenti per la messa in sicurezza del territorio e per le opere di mitigazione del rischio, di prevedere incentivi fiscali per le imprese che operano nelle attività di prevenzione di protezione civile, di ripristinare il finanziamento del Fondo nazionale e del Fondo regionale di Protezione Civile;
- chiedere al Governo di ampliare la sfera

SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

di azione del volontariato di protezione civile anche per le attività di prevenzione organizzate da questo Comune;

- *coinvolgere la comunità locale sulle problematiche legate ai rischi presenti sul territorio comunale e sulle misure da adottare per prevenirli, per auto-protegersi e per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali sulla popolazione e sui beni;*
- *aderire alla Campagna "Città resilienti" delle Nazioni Unite co-promossa da ANCI e avviata nell'ambito della "Strategia internazionale di riduzione dell'impatto delle catastrofi naturali"; aderire alla proposta dell'ANCI di istituire la "Giornata nazionale della protezione civile" da realizzare in tutti i Comuni italiani con il coinvolgimento della popolazione;*

I presenti si impegnano a devolvere il gettone di presenza di questa riunione a favore dei Comuni alluvionati, attraverso il conto corrente intestato ad ANCI e denominato "Emergenza comuni alluvionati", il cui codice IBAN è: IT 11 K 0623003202000057122587;

Il presente atto sarà trasmesso agli Organi istituzionali competenti, al fine di sollecitare l'adozione, ognuno per la propria competenza, delle necessarie e doverose misure per la messa in sicurezza del territorio e a tutela e salvaguardia dell'incolumità pubblica".

LUCIA CIAMPI. Vorrei separare due aspetti. E' vero che gli interventi sono registrati, ma chiedo che sia messo a verbale, non so in quale modo formale, la piena disponibilità alla rinuncia al gettone di presenza, ci mancherebbe altro, anche due gettoni di presenza, per quanto mi riguarda.

Invece in merito all'ordine del giorno, anche se dell'Anci, io voto contro perché non condivido molti punti sostenuti nella premessa, a cominciare dall'art. 77, ad "ha assunto del tutto legittimamente spese di investimento...", a "rilevato che i cambiamenti climatici...". Non dico tutto il territorio, ma da quando c'era l'assessore Guidi si parla del Pai e siamo ancora qui a dire che le frane ci sono perché... ecc. Quindi non condivido, almeno per quanto riguarda il nostro territorio, molti punti in premessa, pertanto voto contro. Però, ripeto, sì al gettone.

PRESIDENTE. Rammento che sull'ordine del giorno può intervenire un consigliere per ogni gruppo.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

*(Esce il consigliere De Angeli:
presenti n. 18)*

ALFREDO BONELLI. Anche qui bisogna dividere, come giustamente ha detto la signora Ciampi, anche se non ci eravamo sentiti, le cose. Credo che siano due aspetti da esaminare in questo discorso, fermo restando che sono d'accordo sul gettone di presenza.

Questo è un ordine del giorno — questo lo dico anche come geologo, come ex consigliere dell'ordine — che ha un aspetto non condivisibile. Le alluvioni avvengono perché viene utilizzato un territorio che non è idoneo alle costruzioni. Per cui non si può condividere questo, quando sono loro stessi a creare costruzioni in aree alluvionabili e quindi creano loro stessi danni con la progettazione.

Non posso condividere questo ordine del giorno dell'Anci, fermo restando che non ho alcuna remora a dare a favore delle popolazioni alluvionate il gettone di presenza e anche più, perché anche se non lo dessero sarebbe la stessa cosa, ma non accetto questa falsa solidarietà, perché significa dare autorizzazione ai Comuni a continuare a progettare in opere in luoghi che non sono idonei, come versanti che sappiamo benissimo sono in frana — parliamo della frana di Ancona — versanti dove vi sono alluvioni, fossi che vengono chiusi come a Genova e tante altre questioni. Non escludiamo neanche Urbino, perché anche Urbino è in questa stessa situazione. Quindi non possiamo condividere l'ordine del giorno dell'Anci che vuol salvare se stessa. Non sta bene.

PRESIDENTE. Vorrei precisare, per quanto riguarda il gettone di presenza, che è un atto volontario singolare. Non è consentito prelevare dal Comune, anche a seguito di votazione. Quindi chi avesse l'intenzione, potrà farlo solo a titolo volontario.

Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Rispetto a questo

ordine del giorno, siccome lo riteniamo abbastanza insignificante, almeno in alcuni dei suoi passaggi, siamo contrari.

Chiedo al presidente una cosa. Questa sera abbiamo convocato questo Consiglio comunale praticamente senza alcuna delibera all'ordine del giorno o quasi, perché nella Conferenza dei capigruppo è stata discussa la nomina di questo componente che poi mi si dice non avverrà, non ho capito neanche bene perché. Quindi abbiamo convocato questo Consiglio solo perché c'erano delle interrogazioni che magari interessavano qualcuno. C'era una interrogazione anche dell'opposizione, non solo della maggioranza. E' abbastanza singolare questo Consiglio e assume un carattere politico, ritengo, di una gravità unica. Come è successo anche in passato si fa finta di nulla, ma quello che è successo questa sera in questo Consiglio non è una cosa da poco, perché una parte consistente dei consiglieri della maggioranza, con le loro interrogazioni hanno posto dei dubbi grandi sulla operatività di questa Giunta e siccome è stata esternata anche in passato dallo stesso Presidente del Consiglio e da alcuni consiglieri la poca efficienza e la poca efficacia, questa sera si ribadisce l'incapacità di governare la città. Ovviamente a noi dell'opposizione questo da un lato fa piacere perché non abbiamo bisogno di fare opposizione in quanto ve la fate da soli, ma nonostante le accuse pesanti di inefficienza, rimanete lì tranquilli a fare nulla, perché comunque questo è. Anche se debbo ribadire l'apprezzamento per alcuni settori, per esempio dei lavori pubblici, settore che sta operando, secondo me, un po' meglio di prima. Quindi non è che critico tutti, vedo che la Giunta è poco operativa nel suo complesso. Vedo un arrabattarsi intorno a se stessi e in questo ordine del giorno — lo rilevava giustamente il consigliere Guidi — si parla della "Giornata della protezione civile". Noi non stiamo facendo niente in nessun fronte, altro che "Giornata della protezione civile". A parte che ho forti dubbi sull'efficacia della protezione civile in proporzione alla consistenza economica che queste strutture usano.

Approfitto per dire — avrei il piacere di sentire il parere anche vostro — che noi abbiamo delle forze tipo i vigili del fuoco che non

hanno le risorse necessarie neanche per comprare il gasolio, poi in ogni comune facciamo una piccola protezione civile con il nostro mezzo, con tutte le belle giacchettine verdi quando chi veramente fa protezione civile, cioè la forza dei vigili del fuoco, spesso non ha risorse. Questa è una riflessione che in questo paese bisogna che cominciamo a farla, perché spesso e volentieri queste cose le si fanno più per convenienza politica che per altro, e mi fermo qui perché non la voglio fare lunga.

Quindi noi votiamo contro questo ordine del giorno, però facciamo un appunto, perché questo Consiglio poteva essere evitato. A noi vengono evitati spesso degli incontri o delle riunioni di Consiglio per cose ben più importanti, quindi si poteva tranquillamente soprassedere e andare un po' più avanti, a mio avviso. Ovviamente questo è il mio parere, può darsi che gli altri non siano d'accordo, però avere tolto anche quella delibera e avere verificato che non era necessaria, mi fa un po' pensare.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. La responsabilità di avere portato questo ordine del giorno è mia e non la delego a nessuno, nel senso che è un ordine del giorno che è stato veicolato in tutti i Comuni d'Italia e non tutti l'hanno sottoposto ad approvazione. L'azione è mossa da un senso di solidarietà e non voleva assolutamente entrare nel merito specifico sollevato — lo dico con rispetto — ai consiglieri Bonelli, Ciampi ecc. Non aveva questi scopi, era solo un gesto prevalentemente di solidarietà verso un gruppo di Comuni che sono stati sofferenti in questa situazione, è chiaro che, parlando solo del patto di stabilità, poterlo escludere era un fatto positivo per loro.

I consiglieri comunali, nella loro autonomia possono votare a favore, astenersi o votare contro.

Non solo per fatto personale ma per responsabilità politica delle funzioni, rispondo al capogruppo Gambini. Mi dispiace molto — lo dico con senso democratico — che le vengano negati incontri. Ho scritto in tutte le salse e detto da sempre che l'essenza della politica, l'anima della politica è il confronto, quindi me ne dispiace molto. Il Consiglio comunale, d'accordo con il Sindaco — me ne assumo la

SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

responsabilità perché la convocazione la firmo io — ho ritenuto fosse giusto convocarlo, perché oggi sono 50 giorni che il Consiglio comunale non si riuniva. Agli atti c'era un'interrogazione depositata dall'altra volta e per me è stato un atto — se volete anche una forzatura — politicamente giusto, moralmente giusto per me che rispondo dell'Assemblea. Ritengo che era giusto ritrovarsi: sono state fatte delle obiezioni, faccio tesoro di quello che è stato detto.

E' spiegabile perché abbiamo rinviato quella pratica: non è necessario votare, quindi è nullo l'atto, non serve.

Grazie di tutto. Pongo in votazione questo ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 6 contrari (Gambini, Paganelli, Guidi, Bonelli, Foschi e Ciampi)

Passiamo all'ordine del giorno presentato dal consigliere Ruggeri, che ha la parola per illustrarlo.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno):

“CONSIDERATO

che la recente “Manovra salva Italia” varata con Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 al capo I riguardante le Liberalizzazioni, prevede all' Art 31 la Liberalizzazione degli orari di apertura e chiusura di esercizi commerciali e pubblici esercizi, e che gli effetti di tale provvedimento scatterebbero “Ope Legis” e quindi senza alcun bisogno di provvedimenti di recepimento;

SOTTOLINEATO

che l'applicazione di tale Provvedimento metterebbe le Amministrazioni Locali in condizione di doversi sobbarcare notevoli ulteriori spese per poter garantire sicurezza e vivibilità nelle giornate festive e soprattutto nelle ore notturne, e che in mancanza di tale maggiore impegno finanziario si potrebbero venire a creare notevoli conseguenze a livello di quiete e ordine pubblico;

CONSIDERATO

che va riconosciuta ai Comuni la funzione di governo del territorio, e quindi anche dei suoi

orari, e che è fatto salvo il potere dei Sindaci di emanare ordinanze temporalmente definite e limitate, che prevedano limitazioni per motivi contingibili e urgenti;

CONSIDERATA

La difficoltà a reperire nuove risorse economiche da impiegare in azioni di prevenzione e controllo e che nella nostra città, limitatamente soprattutto alle ore notturne, tale liberalizzazione potrebbe creare ulteriori problemi non soltanto per la quiete ma soprattutto per la sicurezza pubblica;

RIBADITO

che pur essendo favorevoli ai processi di liberalizzazione e ad una maggiore elasticità per gli orari di negozi e pubblici esercizi, si considera comunque necessario rilanciare a livello regionale una politica dei tempi e degli orari, per conciliare le esigenze dei consumatori e dei cittadini, che tenga anche presente la complessità del sistema organizzativo degli operatori e la sua sostenibilità ambientale; Per quanto sopra,

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a promuovere un confronto, anche attraverso il coinvolgimento dell'apposita commissione consiliare, al fine di valutare le modalità di applicazione della recente normativa, in base alle esigenze e specificità presenti soprattutto nel nostro centro storico, al fine di conciliare il principio della libera concorrenza con le esigenze di sicurezza dei cittadini”.

ALBERTO RUGGERI. Questo ordine del giorno l'ho presentato a nome di un gruppo ma spero che possano convergere anche i consensi di tutti gli altri partiti, sia della maggioranza che dell'opposizione. E' un tema particolarmente attuale e scottante. Sappiamo benissimo che in pieno di battito sulle liberalizzazioni, il D. Lgs. del dicembre scorso, quello che comunemente conosciamo come il “decreto salva Italia” prevede all'art. 31 la liberalizzazione degli orari di apertura e chiusura degli esercizi pubblici. Su questo punto noi ritenevamo importante sollecitare un confronto che non può prevedere dei tempi biblici, perché siamo sul pezzo, come si dice in gergo giornalistico, però un confronto approfondito, perché è un tema molto impor-

SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

tante, soprattutto in questo periodo, e l'abbiamo visto dalle preoccupazioni in diversi settori. Questo è un tema che sta facendo discutere moltissimo. Tra l'altro, come partito e anche come gruppo politico eravamo e siamo favorevoli alle liberalizzazioni, però chiediamo un approfondimento di dibattito su questo tema, perché nelle realtà dei vari comuni, in determinate sere, in determinate fasce orarie come quelle notturne, relativamente anche al centro storico, capire bene come applicare questa normativa che tra l'altro, vorrei sottolineare, è una normativa in cui gli effetti di questo provvedimento scatterebbero ope legis, quindi avranno subito effetto e non servono provvedimenti che recepiscano questa normativa. Quindi, alla luce di tutto questo noi diciamo di approfondire, attraverso anche i lavori della pre-Commissione consiliare preposta, un ragionamento, un confronto su questo tema, perché da un lato c'è una parte di popolazione che comunque attende, giustamente, anche per una libera concorrenza, un provvedimento di questo tipo, dall'altro ci sono tutta una serie di preoccupazioni che sono state esternate. Anche due giorni fa il prefetto della nostra provincia ha riunito tutti i sindaci della provincia stessa, proprio per esternare, perché sappiamo che se devi controllare dei locali fino a un determinato orario, devi controllare un grosso afflusso di persone fino alle 4, le 5, le 6 del mattino questo comporta mettere in piedi una rete di controlli che possano garantire la quiete e la sicurezza pubblica notevole e probabilmente non tutti i Comuni sono in grado di sostenerlo. La stessa Anci che rappresenta tutti i Comuni indipendentemente dalla collocazione politica, in una nota ha esternato delle grandissime preoccupazioni sotto questo aspetto. Quindi non è una posizione la nostra, chiediamo soltanto un impegno, con questo ordine del giorno, al Sindaco e alla Giunta, di poter approfondire questo confronto per trovare una soluzione che possa conciliare, come abbiamo scritto nell'ordine del giorno, il principio della libera concorrenza con le giuste e legittime esigenze di sicurezza da parte dei cittadini.

Ripeto, è un ordine del giorno presentato dal nostro gruppo, sul quale, anche attraverso il dibattito, speriamo possano convergere anche i

consensi dei colleghi degli altri partiti di maggioranza ed opposizione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Mi pare che l'ordine del giorno si possa votare, perché in sostanza è un impegno a promuovere una discussione nelle sedi opportune, quindi credo che questo sia un fatto positivo. Sarà da lì che eventualmente si vedrà in che modo dare applicazione o meno alla normativa, quello che si può fare. Tutte le volte che c'è la possibilità di un confronto su teli delicati e importanti, credo che sia da accogliere in maniera positiva, quindi noi voteremo favorevolmente questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Sono favorevole all'incontro, senza dubbio, però ho una preoccupazione. Sono stato io il primo a dire che la questione della sicurezza è una questione seria ad Urbino e non è da sottovalutare. Ho fatto varie interrogazioni, compresa quella per togliere le bottiglie dalla piazza. Però c'è da dire che questo è una norma da recepire. Cosa significa questa richiesta? Che l'Amministrazione ha paura di gestire una cosa che sarà più grande di lei? Io, con lo spirito di collaborazione, senza alcuna remora e con tutto l'interesse sono d'accordo a riunirci. Capita raramente che una maggioranza chiami la minoranza a collaborare in qualcosa, anzi non capita mai, quindi ho l'impressione, anzi quasi la certezza, che possa essere un timore dell'Amministrazione trovarsi di fronte a una situazione, specialmente con la presenza di studenti che sarà più grande di quella che loro si aspettano.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi quindi ha la parola, per la replica, il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Mi fa piacere rilevare che ci sia una convergenza. Replico al collega Bonelli: non è una richiesta di aiuto, ma

SEDUTA N. 34 DEL 20 GENNAIO 2012

un confronto. Può darsi che capiti raramente, comunque è esattamente inquadrato in questi termini.

PRESIDENTE. Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Sestili che si dissocia dal voto del proprio gruppo.

PIERO SESTILI. Rispetto a questo ordine del giorno sono parzialmente d'accordo. Per quanto è stato sinora detto sono ovviamente d'accordo, perché non potrei dirmi contrario a qualunque intenzione per la tutela dell'ordine pubblico, quindi su questi aspetti trovo anche lodevole l'intento del nostro capogruppo e del nostro gruppo che voterà in questo senso e dell'opposizione.

Personalmente ho una convinzione che ho sempre manifestato e che voglio esprimere anche in questo contesto, che mi porta ad astenermi. Sono dell'idea, siccome il problema è quello dell'apertura degli esercizi che operano soprattutto durante le ore notturne, che non mettere limiti all'apertura di questi locali costituisca non un'aggravante del problema dell'ordine pubblico ad Urbino ma secondo me può costituire un elemento migliorativo, perché sono fermamente convinto che le persone che hanno la possibilità di spendere la serata e di prolungarla in un ambito protetto e comunque organizzato, in ogni caso sono obbligate a non andare per strada a fare atti vandalici o amenità goliardiche che siano. Quindi il motivo della mia astensione è ovviamente non legato alla salvaguardia dell'ordine pubblico a cui, ovviamente, tengo, ma nel caso specifico ritengo che la liberalizzazione degli orari di apertura dei locali notturni in una città come Urbino possa portare dei benefici. Mi assumo la responsabilità di quanto dico, perché fra qualche tempo si potrà dire se avevo ragione io o avevate ragione voi, ma tengo comunque a esprimere questo mio parere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dal capogruppo Alberto Ruggeri.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli e 4 astenuti (Sestili, Bonelli, Foschi e Ciampi)

Passiamo all'ordine del giorno presentato dal consigliere Guidi, che ha la parola per illustrarlo.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno):

“Considerato che dal 22 dicembre 2011 è stato disattivato in tutta la Regione Marche il segnale televisivo analogico sostituito dal nuovo segnale digitale terrestre;

tenuto conto

che, malgrado siano trascorsi diversi giorni dalla attivazione del nuovo segnale, in molte zone del territorio comunale non è possibile vedere i programmi delle reti Rai e/o Mediaset a causa della insufficiente copertura del segnale digitale di queste aziende;

visto

che ai costi e ai disagi (chiamate per informazioni, acquisto di decoder, sopralluoghi di tecnici antenisti, interventi di sostituzione di antenne, ecc.), in particolare per le persone anziane, dovuti alla introduzione della nuova tecnologia si è aggiunta per molti cittadini la beffa di non poter più vedere alcuni canali di reti televisive nazionali,

tutto ciò premesso

il Consiglio comunale invita il Sindaco a farsi carico di tale situazione e ad intervenire nei modi più opportuni, anche attraverso azioni concordate con altri sindaci del territorio in cui si sono evidenziate le stesse problematiche, presso le aziende Rai e Mediaset perché siano risolti i problemi dovuti alla mancanza di segnale digitale in alcune zone e sia garantito a tutti i cittadini un servizio ottimale”

MASSIMO GUIDI. L'ordine del giorno prende spunto da un disagio che molti cittadini stanno lamentando da quando, il 22 dicembre, definitivamente è stato staccato il segnale analogico e si è passati al segnale del digitale terrestre. In diverse zone del nostro territorio comunale, che è molto vasto, non arriva il segnale, in alcuni casi, delle reti Rai, in altri casi delle reti Mediaset. Mi riferisco in particolare a queste due aziende, perché ovviamente sono quelle di carattere generale, che quindi sono più seguite dai cittadini, poi ci sono anche problemi

per altre reti. Però è su queste due reti principali che si sono incentrati l'attenzione e i disagi dei cittadini.

In queste settimane, dal distacco dall'analogico, molti cittadini che non ricevevano più il segnale si sono trovati in difficoltà, soprattutto le persone più anziane e gli antennisti sono stati oberati, in queste settimane, di chiamate a ripetizione per interventi su tutto il territorio, per cercare di verificare ciò che realmente succedeva. In alcuni casi si trattava anche di impianti di antenne non più adeguate, ma per la verità, in molti casi non era un problema di antenne o di apparati di ricezione ma proprio un problema legato al segnale. I segnali che vengono mandati oggi con il digitale sono molto meno potenti del segnale analogico e quindi, per molti cittadini che si trovano sul territorio in posizioni non particolarmente favorevoli rispetto ai ripetitori di queste aziende, il segnale è difficile da recepire.

E' chiaro che questo comporta un disservizio. Queste sono aziende molto importanti a livello nazionale. Se pensiamo poi alla Rai, si paga addirittura un canone di abbonamento, per cui questo disservizio non è tollerabile. Sono passate ormai diverse settimane e credo che in qualche modo bisogna intervenire.

L'ordine del giorno, se votato, impegna il Sindaco a farsi carico del problema e a trovare le modalità più giuste, attraverso anche il concorso di sindaci del territorio, perché mi risulta che gli stessi problemi esistono anche nelle zone di Fermignano e in altre zone, quindi i sindaci si possono muovere anche di concerto, per intervenire presso queste aziende e fare in modo che vengano accelerate le procedure per fare in modo che queste aziende provvedano a

sistemare nella maniera più adeguata i ripetitori per coprire tutto il territorio e quindi arrivare a tutti i cittadini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. L'ordine del giorno credo sia completamente accettabile e condivisibile, nel senso che pone un problema oggettivo che conosciamo tutti e che non sottolineo perché l'ha già fatto il presentatore poco fa. Tra l'altro, anche l'impegno che si chiede è giusto, dal mio punto di vista, compreso il coinvolgimento dei sindaci del territorio. Arriverei a dire anche qualcosa a livello provinciale, perché stiamo parlando di interventi grandi, massicci, costosi, quindi a livello provinciale, con una copertura adeguata si potrebbero risolvere i problemi di un intero territorio, che va anche oltre quello dei confini cittadini. Quindi siamo assolutamente favorevoli.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Prima di concludere ricordo che è stato distribuito l'invito per venerdì 27 al Teatro "Sanzio", ove si terrà l'iniziativa per ricordare la "Giornata della memoria". E' un invito caloroso a partecipare, perché credo sia importante il ricordo di quello che è successo in modo che non capiti più.

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 17,50